

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	MAURIZIO ZAMBELLI SESSONA
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	Permesso di costruire, Pratica n° ZMBMRZ83D21H786C-08082025-1122		
Regime amministrativo	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto PDC
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	Den. COMUNE DI COMELICO SUPERIORE
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE IN REGIME DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE CON SPOSTAMENTO DI SEDIME E MODIFICA DEI PROSPETTI - Località Tavèlà Foglio 31, Mappale 523 e 524			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'intervento edilizio sarà localizzato nel territorio del Comune di Comelico Superiore (BL) in Località Tavélà nel territorio del ex-Comune di Padola, sui prati stabili poco a nord del sopraccitato abitato. Ci troviamo a quota 1245 m s.l.m. in zona E1.5.

L'area agricola è gestita ancora in modo tradizionale con almeno due sfalci regolari l'anno per la fienagione, effettuati con trattore e attrezzi specifici durante il periodo estivo giugno-settembre.

Dalla "Banca dati della Carta della Copertura del Suolo - aggiornamento 2020" della Regione Veneto, l'area oggetto di indagine ricade in "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione".

Se consideriamo un'area buffer pari a 150 m nell'intorno dell'area dell'evento, vediamo che le superficie sono occupate principalmente da "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" (68,7 %), "pecceta secondaria montana" (31,3 %), come da tabella sotto riportata.

Copertura del suolo	Superficie (ha)	Superficie (%)
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	6,60	31,3
Pecceta secondaria montana	3,01	68,7

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione e P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT323008 9	Presente (Comunità Montana Comelico e Sappada)	Interno	Non Presente	/	/	/

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

n
---	-------	-------	-------	-------	-------

Non presenti.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	
n	

Non si è a conoscenza di aree naturali tutelate.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

L'intervento prevede la demolizione e ricostruzione del fabbricato rurale, con un ampliamento planimetrico e modifica dei prospetti e del sedime.

Il fabbricato attuale è una baita di piccole dimensioni in legno (9,52 mq), che presenta evidenti segni di marcescenza e deterioramento strutturale. Questa situazione ha causato un'inclinazione del fabbricato su un lato. Lo stato di conservazione è pessimo, con tavole mancanti, parti marcescenti e una generale incuria.

Il nuovo fabbricato sarà ricostruito a circa dieci metri a sud-ovest dell'attuale posizione, attualmente situato a ridosso del confine. È importante notare che la posizione del fabbricato sulla mappa catastale non è corretta; questa affermazione si basa su una riconfinazione eseguita per persone terze, che ha evidenziato questo problema, riscontrabile anche dalle fotografie aeree dell'area.

Il fabbricato sarà ricostruito nel rispetto di tecnologie, tecniche e materiali della tradizione per la tipologia di oggetto edilizio in questione.

Si procederà a una scarifica del terreno per preparare la superficie su cui verrà posato uno strato di pietrame, che fungerà da fondazione e permetterà di allontanare le strutture lignee dalla superficie terrestre. Come nel vecchio edificio, saranno posizionati dei blocchi ciclopici in corrispondenza dei quattro angoli del fabbricato, più due blocchi a metà del lato lungo.

La nuova struttura sarà realizzata con travi in legno massiccio con tipologia costruttiva a castello. Questo approccio permetterà, conformemente all'art. 28 della variante n.1/2019 al P.I., un ampliamento planimetrico del 20%.

L'area occupata dal vecchio manufatto è di 9,52 mq. Tale superficie verrà ripristinata e seminata a prato stabile autoctono, tramite reperimento di fiorume locale.

Il nuovo manufatto poggerà su 6 blocchi ciclopici e avrà un'altezza di distacco libero di ca. 0,40 m.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

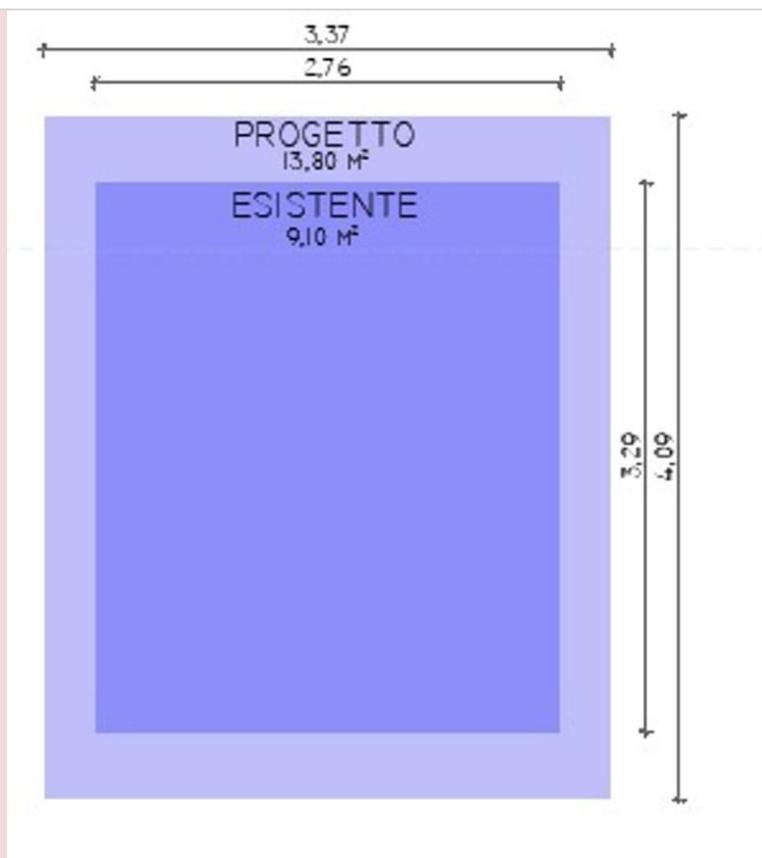


Figura 1_sovrapposizione grafica delle planimetrie.

In sezione planimetrica la fascia ombreggiata dal nuovo manufatto occuperà una fascia di 0,57 m sul lato lungo e 0,69 m sul lato corto, per un totale di mq 13,78 (+ 4,26 mq). L'impatto di tali fasce, considerando l'altezza del manufatto del cotico, di cm 40, è da considerarsi di impatto pressoché nullo in termini di riduzione d'habitat, in quanto il cotico erboso potrà ricevere sufficiente acqua e luce.

La pavimentazione sarà costituita da un doppio strato di tavolato ligneo incrociato, con materiale isolante "XPS" interposto. La struttura portante della pavimentazione sarà rialzata rispetto al terreno sottostante per prevenire l'umidità di risalita.

La copertura sarà realizzata con un'orditura lignea in travi massicci, su cui verrà posato un pacchetto composto da: perlinato a vista, strato coibentante in "XPS" e tavolato ligneo, seguito dall'applicazione di una guaina impermeabile. La finitura della copertura sarà in lamiera color grigio.

Saranno realizzati due fori finestra: uno sul fronte nord e uno sul fronte ovest. Inoltre, sarà installata una canna fumaria in acciaio che uscirà dal fronte ovest.

Non saranno implementati allacciamenti a acqua o elettricità.

Le lavorazioni saranno eseguite con mezzi da cantiere leggeri: escavatore, autocarri leggeri, attrezzatura minuta. Verrà privilegiato l'utilizzo di attrezzi a batteria in modo da minimizzare l'utilizzo di carburanti che nelle fasi di rifornimento in loco possono rappresentare un potenziale rischio di contaminazione. Ad ogni buon modo, se si dovranno introdurre in cantiere olii lubrificanti e carburanti per eventuali operazioni di rifornimento, saranno implementate tutte le misure di mitigazione per azzerare il potenziale impatto ambientale delle operazioni.

Le lavorazioni saranno effettuate soprattutto nel periodo di riposo vegetativo nel periodo autunnale.

Nella fase di esercizio, la struttura prevederà la presenza di persone che non recano disturbo e non generano impatto significativo su fauna e flora.

Cronoprogramma delle fasi di lavoro:

- Preparazione e cantierizzazione (1 settimana).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Demolizione vecchio manufatto (1 settimana).
- Movimentazione terra e opere di fondazione (2 settimane).
- Struttura e tamponamenti (1 mese).
- Sistemazioni esterne e mitigazioni (2 settimane).

Fasi di esercizio, manutenzione e dismissione: La natura dell'edificio rimarrà rurale, con utilizzo saltuario e non permanente e minimo disturbo antropico. Manutenzione periodica. Nessuna dismissione prevista.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento è conforme a diverse normative e piani:

- PI del comune di Comelico Superiore (BL) secondo art. 28 della variante n.1/2019 al P.I.

Inoltre, la scheda della IT3230089, paragrafo 4.3 Vulnerabilità, cita testualmente come minaccia l'“Abbandono dello sfalcio e ingresso di entità arbustive e arboree con conseguente perdita di habitat di specie di interesse comunitario”. Si sostiene fermamente che la ristrutturazione dei manufatti rurali come quello in esame sia una pratica che va nella direzione di permettere e facilitare le lavorazioni agronomiche, come quelle dello sfalcio. Certamente, l'uso agricolo di un tempo (deposito dei prodotti agricoli forestali) è oggi compatibile ed assimilabile all'uso di locale accessorio (magazzino, deposito, ecc..., che può essere di significativa funzionalità per le suddette pratiche agronomiche.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Piani e Programmi vigenti: Interazione con il Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Comelico Superiore.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Tabella di sintesi

Fase	Fattore	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
Cantiere	PF01	Parte ambito (residuale)	Medio termine	Una Tantum	Una Tantum	4-5 mesi	Media	Presente e diffusa

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Esercizio/utilizzo	PF12	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	Stagionale	Intervalli irregolari	n.d.	Bassa	Presente e localizzata
--------------------	------	--------------------------	---------------	------------	-----------------------	------	-------	------------------------

Si è escluso a priori il fattore PF12 Esercizio/Utilizzo in quanto trattasi di un utilizzo che non varia rispetto all'uso attuale: trattasi di uso sporadico per immagazzinamento e stoccaggio attrezzature agricole e forestali.

Con riferimento ai fattori di pressione codificati ai sensi della vigente normativa la manifestazione in programma può essere associato al fattore di pressione:

Fasi di lavorazione e potenziali impatti ambientali:

Fase 1 – Preparazione e cantierizzazione (1 settimana)

- Installazione cantiere
- Tracciamento edificio da progetto
- Predisposizione dell'area di stoccaggio materiali

Fase 2 – Demolizione vecchio manufatto (1 settimana)

- Smontaggio della vecchia struttura
- Carico del materiale su autocarro leggero

Fase 3 Movimentazione terra e opere di fondazione (2 settimane).

- Trasporto in cantiere dei 6 blocchi ciclopici che costituiranno le fondazioni del manufatto di progetto
- Movimento terra per il posizionamento dei suddetti blocchi: leggera scarificazione del terreno per porre al livello e rendere stabili le fondazioni

Fase 4 Struttura e tamponamenti (1 mese).

- Trasporto in cantiere del materiale
- Montaggio della parte strutturale
- Montaggio della copertura
- Montaggio dei tamponamenti verticali e orizzontali

Fase 5 Sistemazioni esterne e mitigazioni (2 settimane).

- Sistemazione meccanica dell'area occupata dal vecchio manufatto
- Sistemazione manuale degli eventuali lievi danneggiamenti in prossimità del nuovo manufatto
- Risemina area occupata da vecchio manufatto

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Interazione con il Piano degli Interventi (P.I.)

Tipo di interazione: cumulativa

Incremento: basso

Contributo: secondario, l'intervento non compromette la continuità ecologica

Esito: Nessun impatto significativo su habitat protetti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Descrizione	Codice (Corine Land Cover)	Codice (Contesto territoriale/ambientale)	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di conservazione
Boschi di conifere	3.1.2	TBS1	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	Si
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1	TPN1	Sensibile	Facilmente reversibile	Significativa	Costitutivo	Si

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Per quanto riguarda le modifiche a livello territoriali/ambientali, le attività in progetto consistono nella demolizione e ricostruzione di un fabbricato rurale con ampliamento planimetrico, ad una distanza di circa 10 m dall'attuale posizione, su blocchi ciclopici e altezza di distacco libero di circa 0,40 m dal piano campagna. Questa soluzione progettuale, seppur comporti un aumento planimetrico, è da considerarsi di impatto pressoché nullo in termini di riduzione d'habitat, in quanto il cotico erboso potrà ricevere sufficiente acqua e luce.

Si prevede un incremento localizzato del disturbo acustico temporaneo dovuto allo svolgimento delle attività.

La stima del limite spaziale di propagazione massima dei rumori è effettuata in relazione alla fase della manifestazione, rumore corrispondente ad un livello di pressione acustica generale pari a 100 dB(A), sulla base della Tabella sotto riportata.

Sorgente di rumore	Livello sonoro (dB)	Percezione umana
Fruscio di foglie, bisbiglio, ambiente abitativo silenzioso di notte	20-25	Calma, silenzio
Ambiente abitativo silenzioso di notte, biblioteca, ambiente rurale notte	25-35	
Ambiente domestico di giorno, strada tranquilla, conversazione tranquilla	40-50	Possibile deconcentrazione, inizio disturbi del sonno
Conversazione normale, ufficio rumoroso, strada trafficata, ristorante, Tv e radio ad alto volume	60-70	Interferenza nelle conversazioni, fastidio, telefono difficile da usare
Sveglia, asciugacapelli, autostrada	80	Fastidio
Camion nelle vicinanze, macchinari industria e artigianato, passaggio treno, motosega	90	Molto fastidio

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Discoteca, carotatrice, concerto rock, autobetoniera, martello pneumatico	100-110	Dolore
Sirena, clacson a 1 metro,	120	
Decollo aereo	130	

A partire da questo dato è possibile stimare la pressione sonora determinata sulle aree nelle immediate vicinanze: il calcolo viene effettuato considerando la distanza alla quale il rumore prodotto eguaglia il rumore di fondo ambientale, corrispondente ad un livello di $L_p=50$ dB(A).

Il calcolo della pressione sonora per una sorgente puntiforme si ricava dalla seguente relazione:

$$L_p = L_w + 10 \log Q - 20 \log r - 11$$

dove:

Q = fattore di direzionalità pari a 1 per una sorgente nello spazio libero, a 2 per una sorgente su un piano riflettente, a 4 per una superficie all'incrocio tra due piani riflettenti;

r = distanza a cui si vuole calcolare il livello di pressione sonora;

L_p = livello di pressione sonora a distanza r;

L_w = livello di potenza sonora della sorgente.

Applicando la relazione appena esposta, si può calcolare che la pressione sonora esercitata dal cantiere uguaglierebbe il rumore di fondo ad una distanza cautelativa di indicativi 150 m.

Parametro	Unità di misura	Valore	Note
Intensità	dB(A)	100	Si è considerata l'emissione sonora in maniera cautelativa prodotta dalla manifestazione paragonabile alla voce "Discoteca, carotatrice, concerto rock, autobetoniera, martello pneumatico"
Estensione	ha	9,61	Già a circa 130 m di distanza, la soglia della pressione sonora è pari a 50 db(A), che corrisponde alla soglia di immissione sonora diurna ammessa per aree particolarmente protette, secondo il DPCM 14/11/1997, il valore considerato è pertanto cautelativo
Durata	giorni	75	Il periodo è relativo alla durata delle attività in programma.
Periodicità	-	-	Parametro non pertinente alla perturbazione indicata
Frequenza	giorni/settimana	5	Relativo alle giornate lavorative.
Probabilità di accadimento	%	100	Effetto necessariamente connesso alla manifestazione.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Macchina operatrice	Distanza dalla sorgente (m)	50	100	200	300	400	500	750	1000
	Attenuazione	13	21	32	39	46	51	65	77
	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente (dBA)							
Autocarro	80	67	59	48	41	34	29	15	3
Pala Meccanica	75	62	54	43	36	29	24	10	-
Escavatore	90	77	69	58	51	44	39	25	13
Ruspa	95	82	74	63	56	49	44	30	18

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3230089	12/2023	n.d., in preparazione	265/2019	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Sito	Descrizione del sito in relazione ad aspetti naturalistici (fonte: Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto, Regione Veneto)
2	Presenza specie in relazione agli habitat coinvolti	Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat e della Rete Natura 2000. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia)

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Per l'individuazione degli habitat ricadenti all'interno dell'area di indagine si rimanda alla Tavola_2.

Per la determinazione delle specie da indagare sono stati utilizzati il database della distribuzione delle specie approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 2200 del novembre 2014 utile strumento di analisi della componente faunistica ma col limite di avere un'estensione dei lati di ben 10 km. L'area di indagine ricade nel quadrante 10kmE450N261. Sulla base delle specie individuate nel quadrante sono state considerate quelle frequentatrici degli habitat presenti all'interno dell'area di indagine e comprese nell'all. I dir. Uccelli e II e IV dir. Habitat.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷ (per le specie IUCN Italia)
1	IT3230089	6520	Praterie montane da fieno	Presente	Critico
2	IT3230089	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Presente	Non critico
3	IT3230089	B-A223	<i>Aegolius funereus</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
4	IT3230089	H-1193	<i>Bombina variegata</i>	Potenzialmente presente	EN-Minacciata
5	IT3230089	B-A104	<i>Bonasa bonasia</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
6	IT3230089	B-A122	<i>Crex crex</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
7	IT3230089	B-A236	<i>Dryocopus martius</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
8	IT3230089	H-1342	<i>Dryomys nitedula</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
9	IT3230089	B-A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
10	IT3230089	B-A338	<i>Lanius collurio</i>	Potenzialmente presente	VU-Vulnerabile
11	IT3230089	B-A072	<i>Pernis apivorus</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
12	IT3230089	B-A241	<i>Picoides tridactylus</i>	Potenzialmente presente	NT-Quasi Minacciata
13	IT3230089	B-A234	<i>Picus canus</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
14	IT3230089	H-1256	<i>Podarcis muralis</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
15	IT3230089	H-1177	<i>Salamandra atra</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
16	IT3230089	B-A107	<i>Tetrao tetrix</i>	Potenzialmente presente	LC-Minor Preoccupazione
17	IT3230089	B-A108	<i>Tetrao urogallus</i>	Potenzialmente presente	VU-Vulnerabile
18	IT3230089	B-A072	<i>Ursus arctos</i>	Potenzialmente presente	CR - In Pericolo Critico

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Codice Specie	Habitat	Descrizione	Fase	Fattore perturbativo	Incidenza	Motivazione
6520		Praterie montane da fieno	Attività	PF01	Riduzione/Perturbazione	Le attività in programma non determinano riduzione di habitat in quanto lo spostamento del manufatto, considerando la metodologia utilizzata e il ripristino della superficie originaria, non comporta alterazione dei luoghi.
9410		Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A223		Aegolius funereus	Attività	PF01	Perturbazione.	
H-1193		Bombina variegata	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A104		Bonasa bonasia	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A122		Crex crex	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A236		Dryocopus martius	Attività	PF01	Perturbazione.	
H-1342		Dryomys nitedula	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A217		Glaucidium passerinum	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A338		Lanius collurio	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A072		Pernis apivorus	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A241		Picoides tridactylus	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A234		Picus canus	Attività	PF01	Perturbazione.	
H-1256		Podarcis muralis	Attività	PF01	Perturbazione.	
H-1177		Salamandra atra	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A107		Tetrao tetrix	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A108		Tetrao urogallus	Attività	PF01	Perturbazione.	
B-A072		Ursus arctos	Attività	PF01	Perturbazione.	

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Codice Habitat Specie	Descrizione	Modalità	Durata	Sinergico/cumulativo	Probabilità	Significatività
6520	Praterie montane da fieno	Indiretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	Indiretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A223	Aegolius funereus	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
H-1193	Bombina variegata	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A104	Bonasa bonasia	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A122	Crex crex	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A236	Dryocopus martius	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
H-1342	Dryomys nitedula	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

B-A217	Glucidium passerinum	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A338	Lanius collurio	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A072	Pernis apivorus	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A241	Picoides tridactylus	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A234	Picus canus	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
H-1256	Podarcis muralis	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
H-1177	Salamandra atra	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A107	Tetrao tetrix	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A108	Tetrao urogallus	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla
B-A072	Ursus arctos	Diretta	Temporanea	Non presente	Certa	Nulla

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT3230089	6520	Mantenimento dell'habitat	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sull'habitat	Sì
2	IT3230089	9410	Mantenimento dell'habitat	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sull'habitat	No
3	IT3230089	B-A223	Tutela della specie	Neutra	L'attività non	Sì
4	IT3230089	H-1193	Tutela della specie	Neutra	prevede azioni che	No
5	IT3230089	B-A104	Tutela della specie	Neutra	determinano effetti	Sì
6	IT3230089	B-A122	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
7	IT3230089	B-A236	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
8	IT3230089	H-1342	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
9	IT3230089	B-A217	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
10	IT3230089	B-A338	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
11	IT3230089	B-A072	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
12	IT3230089	B-A241	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
13	IT3230089	B-A234	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
14	IT3230089	H-1256	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

15	IT3230089	H-1177	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
16	IT3230089	B-A107	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
17	IT3230089	B-A108	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	Sì
18	IT3230089	B-A072	Tutela della specie	Neutra	L'attività non prevede azioni che determinano effetti durevoli sulla specie	No
19						
20						
21						

Non presente Piano Di Gestione per il sito IT3230089.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1	MdC	DGR 786 del 27/05/2016	All. A	Art. 159	Attività	Coerente	Le attività del presente progetto non prevedono stazionamento del bestiame
2	MdC	DGR 786 del 27/05/2016	All. A	Art. 166, 172, 173	Attività	Coerente	Le attività del presente progetto non impatteranno le attività dello sfalcio e la loro stagionalità e il contenimento delle infestanti

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

S3. Limitare il periodo di esecuzione dal 1 agosto al 1 marzo.

S14. Eseguire i rinverdimenti o il ripristino della cotica erbosa con il fiorume o il residuo dello sfalcio proveniente da prati donatori per almeno tre stagioni vegetative successive all'esecuzione dell'intervento di recupero-morfologico vegetazionale.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Contesto localizzativo	Tavola 1 – Contesto localizzativo	Tavola 1 - Contesto localizzativo	1.1.B
2	Habitat Rete Natura 2000	Tavola 2 – Habitat Rete Natura 2000	Tavola 2 – Habitat Rete Natura 2000	3.2.A
3	Geodatabase	Mappali oggetto di intervento	Mappali oggetto di intervento.txt	3.2.A
4	Geodatabase	Area d'indagine	Area_indagine.txt	

Luogo e Data

Padola, 06/08/2025

Sottoscrittori⁶⁹

Dott. For. Giacomo Piazza



Maurizio Zambelli Sessona

Zambelli Sessona Maurizio

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.
- ³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d’Obbligo nell’esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall’applicazione della Condizione d’Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d’Obbligo all’interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell’elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d’identità ai sensi dell’art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.